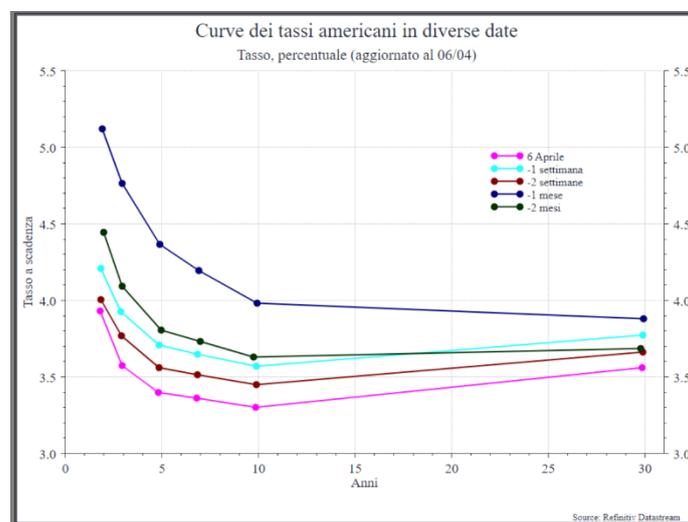


Mercati cautamente ottimisti nonostante la volatilità

- *Nonostante la crisi del settore bancario, l'economia si è mostrata piuttosto resiliente; la caduta dei tassi ha ovviamente avvantaggiato il settore obbligazionario, ma anche l'azionario è in ripresa e ha raggiunto nuovi massimi rispetto a inizio marzo*
- *Gli investitori scommettono che la Fed nel 2023 non alzerà i tassi tanto quanto previsto in precedenza, soprattutto perché le banche verosimilmente risponderanno agli eventi recenti rafforzando i loro bilanci, rallentando l'inflazione e minando la logica degli aumenti dei tassi*
- *L'ottimismo dei mercati dovrà però presto essere suffragato da un peggioramento (anche debole) dei dati sul lavoro e da un forte rallentamento dell'inflazione, altrimenti potremmo assistere a una parziale inversione di scenario*
- *Le prossime settimane saranno cruciali per capire se il peggio sia davvero passato sia per quanto riguarda l'inflazione che la crisi bancaria*
- *Per questo oggi Moneyfarm continua a privilegiare un'esposizione prudente; la preferenza va alle obbligazioni indicizzate all'inflazione e al credito di alta qualità*

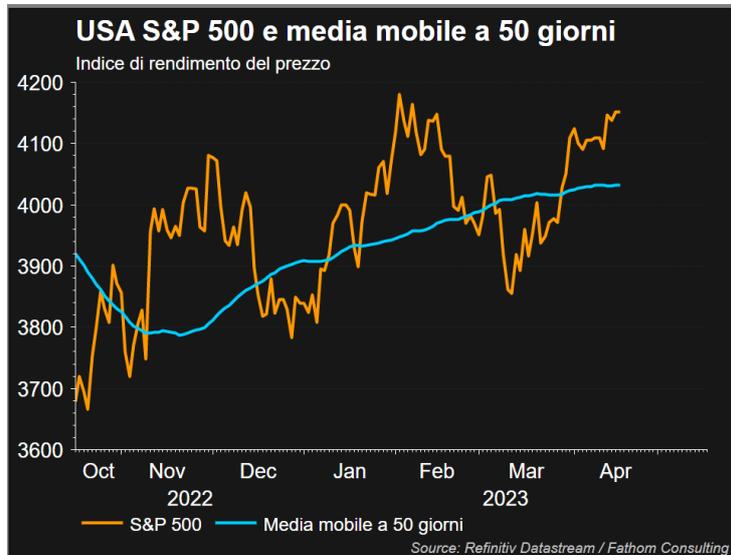
A cura di Giorgio Broggi, Quantitative Analyst di Moneyfarm

Milano, 19 aprile 2023 – Marzo 2023 passerà alla storia come il mese del fallimento della Silicon Valley Bank e dell'acquisto di Credit Suisse da parte di UBS, ma **il quadro generale attuale è più ottimista di quanto si fosse portati a pensare fino a poche settimane fa**. La caduta dei tassi ha ovviamente avvantaggiato il settore obbligazionario ma anche l'azionario, dopo il crollo dell'8-13 marzo, sembra essersi ripreso. Un altro aspetto positivo è rappresentato dal fatto che gli investitori non si sono eccessivamente preoccupati delle ripercussioni della crisi sul settore bancario in generale, mentre l'economia si è mostrata piuttosto resiliente.



Rimane un netto contrasto tra il mercato monetario e quello azionario, con il primo che sconta un forte rallentamento, mentre il secondo non è stato particolarmente colpito dalla crisi bancaria, come dimostrato dalla performance dell'indice S&P 500, che risulta sopra la sua

media mobile a 50 giorni (grafico sotto). L'aggregato obbligazionario globale ha invece chiuso invariato e l'indice dei titoli di Stato USA è salito dell'1,7%.



È comprensibile come, durante la crisi bancaria, i tassi siano crollati e l'azionario abbia sofferto, con il settore bancario che ha registrato le perdite peggiori. Più interessanti, invece, sono la reazione e lo stato dei mercati dopo che la crisi è stata scongiurata. Gli investitori scommettono che **la Fed non alzerà i tassi nel 2023 tanto quanto previsto in precedenza**, in gran parte perché è probabile che le banche risponderanno agli eventi recenti rafforzando i loro bilanci, rallentando l'inflazione e minando la logica degli aumenti dei tassi. Le quotazioni azionarie, infatti, non solo hanno retto dopo il crollo iniziale, ma hanno anche raggiunto nuovi massimi rispetto all'inizio di marzo. L'interpretazione più sensata è che i mercati siano sempre meno spaventati dall'inflazione ma, a nostro parere, **questo ottimismo dovrà presto essere suffragato da un peggioramento (anche debole) dei dati sul lavoro e da un forte rallentamento dell'inflazione**, altrimenti potremmo assistere a una parziale inversione di scenario.

Nella prima metà di aprile i dati sono andati in parte nella direzione giusta, con l'inflazione americana più bassa delle previsioni e l'economia che ha invece sorpreso al rialzo. Nel complesso, le possibilità di un soft-landing, ovvero di una normalizzazione dell'aumento dei prezzi senza causare una crisi economica, sono aumentate. I mercati monetari continuano a scommettere su meno rialzi della Fed rispetto a quanto "dichiarato", e gli asset rischiosi hanno continuato a fare bene. Tutti gli occhi sembrano essere puntati sulla stagione degli utili, soprattutto negli Usa, che per ora ha visto dati positivi e un settore finanziario, nel complesso, sorprendere in positivo. **Le prossime settimane saranno cruciali per capire se, come sembra, il peggio sia davvero passato, inclusa la tempesta dell'inflazione e la crisi bancaria.** Per ora rimaniamo ancora in un contesto difficile, ad alta volatilità, dove al rischio di un'inflazione prolungata, di un rallentamento dell'economia e di un acuirsi del conflitto geopolitico si accompagna la, pur bassa, probabilità di una crisi del sistema finanziario. Solo dopo che le banche centrali rimuoveranno il supporto temporaneo all'economia, dando nuovamente inizio al Quantitative Tightening e rendendo più chiara l'entità della riduzione dell'offerta di credito bancario, si potrà finalmente capire se le economie saranno abbastanza resilienti da reggere e quanto l'inflazione rimarrà elevata.

Per questo, anche se la crisi sembra per il momento superata, a Moneyfarm **continuiamo a privilegiare un'esposizione prudente**. Visti sia i livelli interessanti dei tassi che la possibilità di sorprese inflazionistiche, la nostra preferenza va alle obbligazioni indicizzate all'inflazione e al credito di alta qualità.

-----fine-----

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di circa 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 90.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756

Giovanni Prati | giovanni.prati@bc-communication.it | +39 351 5293362